

L'EDITORIALE

Parole al vento

DI RENZO BONOLI

Se le parole avessero un costo, probabilmente, con la crisi incombente, si sentirebbe più silenzio. Oggi, per effetto dello sviluppo della comunicazione mediatica, tutti parlano, spesso a sproposito, senza motivo, senza titolo e senza rendersi conto del peso che le parole hanno sull'opinione pubblica. Leaders di questa orgia di dichiarazioni solenni sono naturalmente i politici che, non contenti degli sconquassi che hanno procurato al Paese, imperversano sulla carta stampata e sulla televisione per inondarci di dichiarazioni che poi smentiscono regolarmente il giorno dopo, di promesse che mai manterranno, di improponibili evoluzioni lessicali che non hanno né capo né coda e che, per certuni, rivelano soltanto presunzione e ignoranza.

Un esempio: pochi mesi fa un vice ministro ha dichiarato che l'evasione fiscale a volte può essere un espediente per la sopravvivenza, salvo poi, il giorno dopo, affermare di essere stato frainteso. Quello delle affermazioni smentite è il cavallo di battaglia di molti nostri politici, che non pensano a ciò che dicono o, meglio, non pensano affatto.

In questi giorni Tv, stampa e blog parlano soltanto di due argomenti: come evitare o decidere, a seconda dei punti di vista, la decadenza di un ex primo ministro e come organizzare il congresso di un grande partito politico. A parte le dichiarazioni che per ignoranza, masochismo o puro calcolo personale vengono pronunciate dai vari cortigiani, tifosi o beneficiari delle decisioni che verranno prese in proposito, quello che lascia attoniti è la violenza verbale e l'arroganza di chi, con la menzogna, il ricatto, gli ultimatum ci sta allontanando dal presente e dalla verità.

Davvero gli italiani meritano questa classe politica? Davvero non ci sono temi molto più importanti e decisivi sui quali spendere parole di speranza anziché vane promesse, come il taglio delle tasse o come fu, a suo tempo, quella del ponte sullo Stretto di Messina?

Tra i parlatori più impegnati ci sono poi quelli affetti da "congiuntivite" che non è una malattia degli occhi, come può sembrare, ma un'idiosincrasia lessicale per il "congiuntivo", modo verbale che riesce indigesto a molti frequentatori del video, siano essi politici, presentatori o attori.



Un altro bel florilegio di parole, tanto gratuite quanto false e stonate, sono quelle di coloro che provocano disastri, lutti o tragedie e poi chiedono il perdono delle loro vittime o dichiarano di pentirsi per le nefandezze commesse.

Un altro evidente omaggio alla celebre canzone di Mina (Parole...parole...) ci viene dal mondo dello sport, dove i media preferiscono il pettegolezzo, il gossip, l'apologia piuttosto che il giudizio tecnico, il racconto, l'analisi delle varie imprese sportive, contribuendo allo stesso tempo all'aspirazione dei tifosi, il cui grado di aggressività è appunto ingigantito dalle "parole" usate dai giornalisti.

Poi ci sono gli imbonitori televisivi che ad ogni piè sospinto ci inondano di pubblicità e, neppure a farlo apposta, nelle ore della giornata

meno opportune. Non è raro, infatti, all'ora del pranzo o della cena, sentire parlare di pannolini, di eiaculazione precoce, di disinfettanti per il water, di problemi intestinali.

L'elenco dei "parolai" potrebbe poi continuare all'infinito, se facessimo una invasione nel campo della comunicazione multimediale dove, grazie alla tecnologia di ultima generazione, ogni individuo può sentirsi per un minuto protagonista della vita sociale e politica e illudersi di poter sovvertire la realtà con le sue parole, con i suoi giudizi, con i suoi appelli.

Ma c'è una persona la cui parola, fortunatamente, ci riempie di speranza e, nella sua semplicità, nella sua concretezza di giudizio, e nel suo essere a suo modo rivoluzionario, ci richiama al mondo reale, alla quotidianità, alla modestia.

Si tratta di Papa Francesco, che rappresenta l'assoluta novità di questo secolo e che è destinato ad influenzare le coscienze dei politici e la storia stessa dell'umanità. Il nuovo Pontefice attribuisce al dialogo - parlare e ascoltare per imparare - una importanza fondamentale nei rapporti quotidiani, nei rapporti tra religiosità e laicismo. Dopo anni di Papi più intenti a dettare risposte, più impegnati a salvaguardare privilegi, eccone finalmente uno incline al dialogo, all'autocritica, schierato contro i saccenti e contro il "Dio" denaro, a fianco dei poveri e dei diseredati. E tutto questo con un linguaggio semplice, ma penetrante e convincente, comprensibile a tutti, apprezzato anche dai laici che, come il sottoscritto, sono sempre stati critici verso le gerarchie ecclesiastiche.

Ecco quindi una parola che non si perde nel vento, ma che diventa comunicazione vera, stimolo alla comprensione e al dialogo, momento di verità, di speranza, di apprezzamento per il prossimo e per ciò che ci può insegnare. Una parola che non è dogma, che non è soliloquio, che non è pretesa di verità ma che alla verità si accompagna, che non crea miti ma che anzi li combatte.

La pagina dell'arte

Eventi

Storie di ieri

Il gusto dell'identità

Le nostre iniziative

Budrio artistica

Ballerini per una sera

Budrio 1960, alla ribalta di Campanile Sera

Al fèv di mùrt

Mostre, incontri e visite guidate

a pagina 2

a pagina 4

a pagina 9

a pagina 11

a pagina 12

Budrio artistica

DI RENZO BONOLI

Quando alcuni mesi fa Pier Luigi Mioli propose, a noi dell'Associazione "Senza Confini", di concorrere al "restauro" o, per meglio dire, alla bonifica della Sala Rosa, abbiamo aderito con entusiasmo, perché così come si presentava la sala espositiva era indecente e non più all'altezza della fama che l'aveva consacrata come un sito ideale e ambito per le manifestazioni artistiche.

L'Amministrazione Comunale, ovviamente, aderì di buon grado all'iniziativa, anche perché delle spese per il ripristino della sala se ne facevano carico le due Associazioni proponenti, **Senza Confini** e **Rosso Magenta**.

Per di più, oltre al risanamento delle pareti, bisognose di tinteggiatura e di riparazione, le due Associazioni si sono fatte carico della realizzazione di una decina di cubi utili per l'esposizione di sculture. In questo ambiente, così trasformato e reso luminoso e accattivante dalle opere realizzate dagli amici dell'Associazione Rosso Magenta, è stato proprio Pier Luigi Mioli, coadiuvato nell'allestimento dalla dr.ssa Elena Zuccheri, ad inaugurare la nuova stagione di mostre con un'esposizione di fotografie e sculture che ha visto la presenza di un folto pubblico che ha dimostrato di apprezzare la "performance" di Mioli.



Una delle opere di Vanna Modelli esposte alla manifestazione "Innovation" realizzata a Venezia nella galleria "Forme d'Arte".

Un'altra artista budriese sta facendo parlare di sé. Si tratta di Vanna Modelli che nelle settimane scorse ha partecipato con enorme successo di pubblico e di critica, alla manifestazione "Innovation" (dal 15 al 29 settembre) realizzata nella galleria "Forme d'arte" a Venezia, a due passi da Palazzo Grassi.

Di lei scrive Mara Campaner, curatrice dell'esposizione: *"Le figure modellate da Vanna sono figure astratte in chiave emblematica, aderendo ad un naturalismo informale, al quale conferisce un po' di liricità. Queste forme ricche di vibrazioni cromatiche si avvalgono di una struttura complessa, dove le aggregazioni di materia e di colore pervengono a una dinamica particolare, per cui all'interno e all'esterno dell'immagine la fluttuazione della pennellata sulla superficie ondulata provoca contrasti come se si trattasse di un sisma sotterraneo"*.

Un capitolo a parte merita l'iniziativa che l'Associazione "Senza Confini" realizzerà nel mese di ottobre a Bologna (Quartiere S.Stefano - Conservatorio del Baraccano) e a Budrio (Sala Rosa di Palazzo Medosi Fracassati).

Si tratta di una mostra di immagini della fotografa e giornalista colombiana **Zoraida Diaz** che, nella sua importante carriera professionale, ha testimoniato lo storico incontro a L'Avana tra Papa Giovanni Paolo II° e Fidel Castro, ha accompagnato in Patagonia la principessa Diana, illustrato il ritorno di Maradona alla Bombonera di Buenos Aires e realizzato splendidi servizi sulla guerriglia e sul narcotraffico in Colombia.

Fino a qualche decennio fa, quella ritratta ed esposta nella mostra era l'immagine della Colombia e Medellin era la città più pericolosa del mondo, teatro del dominio di Pablo Escobar, morto nel 1993, capo indiscusso dei narcotrafficcanti. Oggi la capitale d'Antioquia viene definita una delle città più innovative del mondo per il suo progetto di integrazione urbana. Ma mille chilometri più a sud, sulla Cordigliera andina, è ancora guerra tra i militari del Governo e le



L'inaugurazione della Sala Rosa, ristrutturata col contributo delle associazioni Rosso Magenta e Senza Confini.

Forze Armate rivoluzionarie di Colombia (FARC). Si tratta della guerriglia più antica e longeva di tutto il Latino-america che in tema di narcotraffico muove qualcosa come 300 milioni di dollari ogni anno.

Zoraida Diaz e la sua fotocamera hanno saputo cogliere e interpretare le vicende tragiche del paese con immediatezza e trascendenza.

Il suo linguaggio è ancorato nella naturalezza del "momento decisivo" che riesce a captare e porta lo spettatore dentro al contesto dell'immagine, conferendole una dimensione narrativa efficace e realistica.

Le fotografie di Zoraida riflettono la sua profonda familiarità con la dimensione umana



Zoraida Diaz e una delle sue splendide fotografie del servizio sulla guerriglia e il narcotraffico in Colombia.



e sociale della Colombia e riscattano la quotidianità ritraendo fatti e personaggi che diventano icone e che sembrano poter entrare nella storia se non addirittura nell'eternità. Le istantanee esposte nelle mostre, che le Associazioni "Francesco Francia" e "Senza



**Banca popolare
dell'Emilia Romagna**



GRUPPO BPER

Confini" hanno organizzato al Conservatorio "Il Baraccano" di Bologna e alla "Sala Rosa" di Budrio, interpretano alla perfezione quello che Roland Barthes ha definito "aplastar del tempo" riferendosi alla foto storica: Zoraida è l'artefice di un richiamo ad un nuovo tempo, quello della esistenza umana fugace ed effimera.



Proseguendo la nostra attività in campo artistico, in collaborazione con Cristiano Galassi, abbiamo organizzato alcune mostre in Sala Rosa.

La prima mostra in programma (1-10 novembre) è quella di **Daniele Cestari**, artista bordenese, le cui opere rappresentano al meglio l'habitat dell'uomo contemporaneo, le metropoli che vedono scorrere la vita nelle loro arterie. Quasi mai, nei suoi lavori, compare la figura umana, come se fuggisse, infastidita, dal campo visivo dell'opera, lasciandosi intuire solo grazie alla presenza di automobili con i fari accesi o da qualche finestra illuminata. La scelta pittorica dell'artista di rivolgersi ad una pittura monocromatica e le pennellate veloci e decise, senza ripensamenti, che delineano architetture mai del tutto definite rafforzano la sensazione di trovarsi avvolti in un ambiente quasi metafisico, dove tutto appare bloccato come in un'istantanea. (Cristiano Galassi). Nel prossimo novembre sono in programma altre due mostre. Una di **Fabrizio Fabbri**, artista nato a Palazzuolo sul Senio (FI) nel 1954 e residente a Castenaso. Diplomato al Liceo artistico di Bologna nel 1973, Fabbri sperimenta varie tecniche pittoriche e collabora, con i suoi fumetti e vignette, con riviste tra cui Cuore, Frigidaire, Zut, Emme ed Ellin Selae. Una sua



L'artista Daniele Cestari, con le sue opere monocromatiche, mette a nudo l'habitat dell'uomo contemporaneo, il quale fugge dal campo visivo dell'opera.

opera "Le cartoline di Kryzx" è stata esposta al Padiglione Italia della 54^a Biennale d'Arte di Venezia.

L'altro artista in mostra è un budriese d'adozione, che da anni ci delizia con le sue opere particolari, **Gianfranco Comai**, nato a La Spezia nel 1935.

"Allievo del maestro Breviglieri, dagli anni '70 si allontana dalla pittura classicamente descrittiva per avvicinarsi, grazie ai suoi studi sul cubismo di Braque e Picasso e sul futurismo di Boccioni e Severini, ad una figurazione contaminata da scomposizioni geometriche che confinano a volte con l'astrazione e da un forte impatto cromatico. Il sapiente dosaggio dei colori, soprattutto giocando tra i complementari, rende la pittura di Comai un puzzle tonale di forte impatto visivo" (Cristiano Galassi).

GRANDE SUCCESSO PER "LA VALIGIA DEL PITTORE"

Farà molto discutere l'opera teatrale che ha per protagonista il pittore **Enrico Visani**, nostro socio e conterraneo di Dino Campana, per il quale l'artista ha sempre avuto una grande ammirazione pur non avendolo mai conosciuto.

Lo spettacolo, ispirato al libro di Tobaldo Lorini, "Incontri con i grandi maestri del '900", pubblicato nel 2007 da Polistampa, ci mostra un Visani inedito, interpretato sul palcosceni-

co dall'attore Massimiliano Boretti, che dialoga con il grande poeta di Marradi e con alcuni grandi pittori come De Chirico, Guttuso e Annigoni ai quali ha dato voce un altro bravo attore e regista come Marco Paoli.

Visani, che prima di diventare un pittore di fama internazionale, ha svolto parecchi mestieri, tra i quali il pasticciere e il cantante lirico (tenore, nel 1951, nell'Operetta "La regina delle Dolomiti"), in questa rappresentazione teatrale non compare fisicamente, ma viene interpretato da un attore, appunto Boretti, che attraverso il serrato dialogo con Dino Campana (Marco Paoli) discute di arte, di musica e di etica.

La scenografia è costituita da splendidi dipinti realizzati per l'occasione da Visani, mentre lo spettacolo si apre con la proiezione di un gradevolissimo filmato in bianco e nero che narra l'immaginario incontro tra un giovanissimo Visani e il poeta Dino Campana.

Non manca neppure la parte musicale, curata da Ivo Ippoliti, dove la cantante Sofia Gori interpreta con passione alcune poesie di Campana.

Ora lo spettacolo, andato in scena a Scarperia, con un buon successo di pubblico, sarà replicato all'inizio di novembre a Marradi, patria di entrambi i personaggi, ma, parlando con Visani, sono sorti alcuni dubbi sul personaggio di Dino Campana che, così come descritto e interpretato, appare ad alcuni, e allo stesso Visani, piuttosto distante dalla realtà e potrebbe suscitare, proprio a Marradi, le critiche di coloro che il poeta hanno conosciuto e frequentato.



Un momento dello spettacolo "La valigia del pittore", ispirato al libro di Tobaldo Lorini "Incontri con i grandi maestri del '900". Sulla scena, l'artista Enrico Visani, interpretato dall'attore Massimiliano Boretti, dialoga con Marco Paoli, nei panni del conterraneo Dino Campana, discutendo di arte, musica e di etica.

BUDRIOGOMME

DI BONDI FABRIZIO

FRENI

AMMORTIZZATORI

CAMBIO OLIO

CENTRO ASSISTENZA PNEUMATICI

Via Cesare Battisti, 5 - 40054 BUDRIO (BO)
Tel. e fax 051 80.80.10
E-mail: budrio02@budriogommesnc.191.it

"Ballerini per una sera"

DI FAUSTA LAMBERTINI

Mi piace svegliarmi presto la mattina e quando ancora la vita riposa uscire di casa per godere del silenzio, dello spazio e della prima luce, che sgomitando a fatica nella penombra, spolvera il cielo e illumina anche i pensieri.

A quell'ora e con quei presupposti, sono solo pensieri leggeri, quelli che alimentano il cuore, lo mantengono acceso e per utilizzare un termine attuale, connesso.

La leggerezza, così come la semplicità, è una medicina per l'anima ma nell'attualità è svalutata e praticarla significa evadere, liberarsi

dalla trappola inconscia del tempo che corre più veloce dei pensieri.

Questo è il punto di partenza che accomuna Mauri e me, così diverse all'apparenza ma altrettanto uguali negli intenti.

Tutto ciò come premessa per condividere il significato della nostra attività che ha come obiettivo quello di rivalutare il sano divertimento, le relazioni sociali disinteressate, l'amicizia, la comunicazione più semplice che ci obbliga all'uso dei sensi.

"Ballerini per una sera" è il prossimo evento che abbiamo pensato e "costruito" come sempre in allegria.

Abbiamo rovistato tra i ricordi di chi, con un pizzico di nostalgia, ama raccontare partendo da "Una volta...".

"Ricordo Giorgio Gaber e Ombretta Colli, un evento importante, si ballava all'aperto, nel cortile del Giardino e la Giuliana era la più brava, ballava il twist muovendosi come un giunco..."

Anna racconta con la grazia e la delicatezza che le appartengono, socchiude gli occhi e muove le mani come se tracciasse i contorni

delle immagini richiamate dalla memoria.

"...indossavamo solo abiti da sera, eravamo elegantissime e si ballava in coppia, mica come adesso che si fanno i balli di gruppo e i passi sono gli stessi per tutti!"

Noi eravamo creativi, improvvisavamo, c'era armonia con il partner, era uno scambio di emozioni..."

L'idea di ricreare l'atmosfera dei famosi vegliani al Giardino ci ha coinvolte a tal punto che ora pensiamo seriamente di approfondire il tema del ballo...

Del resto, la danza favorisce la salute mentale, aumenta l'autostima, le abilità sociali e comunicative e può anche sviluppare la fiducia e alleviare i timori relativi all'esibirsi davanti a un pubblico.

Non solo: ballare in coppia o da soli è una valvola di sfogo per rilassarsi ma anche per mantenersi in forma: è un ottimo allenamento per cuore e polmoni, stimola la circolazione, previene disturbi alla colonna vertebrale e in un'ora si possono bruciare fino a 350 calorie...



Edizione straordinaria presenta:

Ballerini per una sera

Un sogno romantico che rivive
nella magia di una serata
dedicata al ballo



Venerdì 25 Ottobre 2013 - Ristorante "Il Giardino" - Budrio (BO) - ore 20



Ristorante Il Giardino
Via Gramsci, 20
Budrio (BO)

**Danzare è come parlare... in silenzio.
È dire molte cose, senza dire una parola** (Yuri Buenaventura)

Serata a tema: dalle ore 20,00 aperitivo di benvenuto.

Esibizione: ballo di coppia a cura della scuola "Chorus Academy"

Cena e concorso "Ballerini per una sera".

Premiazione con giuria Vip e finale danzante.

Conduce: Emanuele Righi

Costo della serata: euro 35,00

Per prenotazioni: 051 801128-3486554080-339 4706610

R.S.V.P. entro il 20 Ottobre

*La tradizione
si rinnova*



**Cucina classica
bolognese**

**Convention
e matrimoni**



Ti piacerebbe assaporare il brivido di recitare? Hai semplicemente bisogno di una scusa per uscire qualche sera e ritagliarti due ore di evasione e spensieratezza?

Se è così sappi che l'Associazione Culturale "Gli amici del veterinario" organizza: "**MISKDARIDERE**", Laboratorio Comico Teatrale. *"Il comico è un modo diverso di guardare e di far guardare il mondo - spiega Gian Piero Sterpi, che condurrà le 15 sedute del corso -. È ciò che ci circonda e rende possibile un salto rispetto alla quotidianità, ma dentro la quotidianità: mentre facciamo la spesa, o prendiamo l'autobus, esagerando le situazioni reali facciamo comicità e, più che il riso, creiamo un momento di rottura rispetto al senso comune, un momento di capovolgimento di regole, convenzioni e convinzioni, dando vita ad una situazione di vitalità particolarmente intensa".*

Comici un po' si nasce ma poi si diventa
 Certamente il comico, per far ridere, costruisce la propria soggettiva abilità; c'è il comico bravo ad ironizzare sui comportamenti comuni della gente, quello abile nei travestimenti, quello nell'alterazione delle parole, sul raggruppamento dei significati... Di certo un comico deve essere capace di rinunciare di essere un Sé intero, e non è detto che debba essere necessariamente spensierato o allegro, tant'è vero che spesso la figura del comico non è del tutto semplice e tantomeno leggera; ricordiamoci di Noschese, di Tognazzi, di Walter Chiari...
 Insomma, ognuno di noi può avere un lato

comico, anche nascosto, da far emergere e coltivare. Il laboratorio di comunicazione teatrale (la locandina è interpretata nel bozzetto dall'ironico disegnatore bolognese Giorgio Serra, alias "Matitaccia") è rivolto ad un pubblico di ragazzi ed adulti dai 17 anni in su e non ha la pretesa di formare attori professionisti, ma di stimolare, mediante un approccio ludico, l'espressività, la comunicazione verbale e gestuale di ognuno attraverso la formazione di un gruppo di lavoro.

Se riuscirà a raggiungere almeno 15 iscritti, il corso si terrà con cadenza settimanale (il mercoledì...probabilmente!) dalle 20.30 alle 22.30, presso il Palazzetto dello Sport di Budrio.

Durante le singole lezioni si alterneranno a sorpresa una serie di ospiti provenienti dal mondo del cabaret televisivo, che dimostreranno "in pratica" l'argomento trattato nella serata. Se, poi, tra gli aspiranti attori emergeranno particolari inclinazioni, ci sarà la possibilità di aggiungere seminari più approfonditi su argomenti specifici, tenuti da professionisti del settore.

PROGRAMMA DEL CORSO

1. GIOCHIAMO AL TEATRO
 2. LA FANTASIA...LA MEMORIA
 3. PENSARE, SCRIVERE E...FARE, UN PERSONAGGIO
 4. IL CORPO COMICO*
 5. IL GIOCO DEGLI EQUIVOCI
 6. LA COMICITÀ DI COPPIA*
 7. ALTRE FORME DI COMICITÀ (IMPRO-MAGIA COMICA-COMICITÀ MUSICALE ECC.)*
 8. LA BATTUTA, L'ANEDDOTO, LA BARZELETTA*
 9. TEMPI COMICI. LA COMICITÀ TELEVISIVA*
 10. COMICITÀ, SATIRA. CABARET*
- SAGGIO FINALE A SCELTA DEI PARTECIPANTI
 - RIFLESSIONI E GIUDIZI FINALI
- * Prevista la presenza di un ospite/attore di cabaret

La serata di presentazione gratuita è fissata per il **23 ottobre alle ore 21 presso il Palazzetto dello Sport di Budrio**.
 Perditempo **NON** astenersi!
 Ermes Manfredi - 335 5341615
 Silvia Sallioni: 349 5717284
 info@studiodelmovimento.it

Conduttore del laboratorio comico teatrale è Gian Piero Sterpi, attore bolognese che da vent'anni ormai calca le scene del cabaret sia in teatro che in TV. Nel 1999 fonda la Compagnia Teatrale **PIU'OMENO**, che si dedica prevalentemente al teatro classico brillante e dal 2003 scrive, dirige e interpreta insieme ad altri componenti della Compagnia spettacoli di cabaret e di teatro comico: **Casting - Il grande Zanarini - Il conteDINO - SANDRObar e le Tigri di Mompracem -Ultimo spettacolo al P.I.P.P.A. - ...la prima MOKA bella che ho avuto dalla RITA... - 2051: Odissea nello Spizio.**



Piero Sterpi, nei diversi ruoli che assume negli spettacoli di cabaret.

Con alcuni personaggi tratti da questi spettacoli è vincitore di festival e rassegne nazionali di cabaret: nel 2006 il **Festival Nazionale del Cabaret** di Torino; nel 2007 il concorso di cabaret **Locomix** della Rep. di S.Marino e il **Festival Cabaret Emergente** di Modena; nel 2008 il **Premio W.Chiari-Sarchiapone** di Cervia e nel 2011, con la Compagnia "PIU'OMENO", la commedia "Ultimo spettacolo al P.I.P.P.A." vince il **Premio speciale del pubblico** al Trofeo "Città di Mordano". Tra le tante apparizioni in TV, nel 2008, Gian Piero Sterpi è protagonista di una puntata della sit-com "**MEDICI MIEI**" in onda su "Italia 1" con Enzo Iachetti, Giobbe Covatta, Eleonora Pedron ed Elisabetta Canalis altre trasmissioni televisive. Dal 2012 fa parte del Laboratorio Zelig di Bologna e lo stesso anno, col ruolo di Paolo Guerra partecipa al film di Marco Limberti **Oggi a te...domani a me** con Omar Fantini, Diego Casale, Maria Grazia Cucinotta, Giancarlo Giannini e Anna Falchi.

ARTE ORTOPEDICA
 L'Arte della Precisione
 Tel. 051 802703 - 054 6920653 - info@arteortopedica.com

Via E. Mattei 10/12 40054 Budrio (BO) www.arteortopedica.com

Un luogo amato: San Michele in Bosco

DI SANDRA BERTOCCHI

Trascorse le vacanze, con il mese di settembre sono ricominciate le iniziative culturali dell'associazione Senza Confini. In questa occasione, come da programma, sabato 21 settembre 2013, accompagnati dalla Prof. Micaela Lipparini ci siamo recati a visitare il Complesso Monumentale di San Michele in Bosco (Chiesa e Biblioteca), che comprende anche L'Istituto Ortopedico Rizzoli. Come tutti i Bolognesi sanno, il complesso è situato in posizione decentrata, ma dominante, quanto basta per godere di aria buona e di una splendida vista panoramica sulla città sottostante, luogo ideale per rigenerare mente e spirito.

Un complesso del XII secolo

Le origini di tale complesso risalgono agli inizi del XIII secolo con l'insediamento di una comunità eremitica alla quale subentrano nel 1364 i monaci olivetani.

Tale posizione strategica determina nei secoli l'alternanza sul colle di presenze religiose e militari (i Canetoli nel 1429 ne fanno il loro quartier generale nella lotta contro i Bentivoglio).

La Chiesa, che si affaccia sul Belvedere, è una costruzione rinascimentale che conserva reminiscenze romaniche e gotiche risalenti alle precedenti costruzioni.

All'interno conserva la suggestiva suddivisione tra la parte destinata ai fedeli e quella un tempo riservata ai monaci che risulta

nettamente sopraelevata rispetto alla prima.

Quattro cappelle laterali elegantemente decorate arricchiscono la "chiesa dei fedeli". In due di queste cappelle sono sepolti Francesco Rizzoli, Alessandro Codivilla e Vittorio Putti, artefici dello sviluppo e del successo dell'Istituto Ortopedico che occupa l'antico monastero.

Dalla Chiesa si accede al Dormitorio, che si sviluppa lungo la galleria nord-sud su cui si affacciavano le celle dei monaci (oggi trasformati in studi medici) e che, con i suoi 162 metri, è il vano architettonico più lungo di Bologna.

L'ultima porzione di tale corridoio è occupata dalla Biblioteca Umberto I e dallo Studio-Biblioteca privati del Prof Vittorio Putti, da lui donati all'istituto alla sua morte.



Nel 1762 Padre Rosini da Lendinara portò finalmente a compimento il maestoso mappamondo, ancora oggi presente in biblioteca, avvalendosi delle descrizioni di cartografi e viaggiatori esperti.

Le tre sale della Biblioteca Umberto I° sono riccamente decorate dalla pittura ad affresco del pittore reniano Domenico Maria Canuti (per le figure), e dello svizzero Enrico Haffner (per l'ornato).

La sala centrale che un tempo ospitava l'antico scriptorium dei monaci, conserva lo splendido Mappamondo, opera del monaco Rosini da Lendinara (1762).

La biblioteca attuale, formatasi dopo la nascita degli Istituti Ortopedici Rizzoli, grazie ad una serie di cospicue donazioni, a partire dai lasciti dei Professori Rizzoli e

Putti, rappresenta oggi una delle più complete e rare collezioni librerie esistenti in campo ortopedico arricchita da modelli protesici e magnifici strumenti chirurgici. Durante questo percorso guidato abbiamo avuto la rara opportunità e il privilegio di poter visitare anche lo Studio Privato del Prof Vittorio Putti, grazie alla Prof ssa Anna Viganò curatrice della biblioteca.

Una grande emozione per noi "sconfinati" poter varcare la soglia di questo luogo intimo, colmo di sapere e di amore per la scienza.

Il Prof Putti, figlio di un chirurgo e nipote del poeta Panzacchi, ereditò dall'uno l'amore per la città e per la Medicina, dall'altro l'amore per la Poetica.

Egli fu, infatti, oltre che un eccellente chirurgo, un appassionato bibliofilo e un minuzioso collezionista di tutto ciò che aveva attinenza con il mondo della medicina, come è testimoniato dalla presenza sugli scaffali della sua biblioteca-studio privata di una edizione del libro di Celso acquistato su una bancarella nel 1904.

Il professore selezionava con molta cura i libri da acquistare, ricercandoli dagli antiquari di tutto il mondo.

Tra le più importanti collezioni private del mondo

Per la qualità delle opere, tale raccolta è ritenuta dagli esperti una delle più importanti collezioni private del mondo.

Nella donazione si possono poi ammirare anche ritratti di medici famosi, strumenti chirurgici che vanno dall'età romana fino al 1800, autografi di medici del passato (per es. Luigi Galvani) e, soprattutto, due splendidi manichini smontabili in avorio del 1500, utilizzati in Europa per l'insegnamento, ed in Cina per la diagnosi.

In un mondo in continua trasformazione che avviene con ritmi travolgenti grazie anche alle nuove tecnologie informatiche assume un grande valore poter visitare questi luoghi magici, che conservano la testimonianza di grandi passioni e amore per la scienza e l'innovazione.



AGES *strade* SPA

40055 CASTENASO (BO) - VIA ROMITINO, 9 - TEL. 051 78 83 38 - 051 605 10 34 - FAX 051 78 93 95

Costruzioni stradali - Movimenti di Terra - Acquedotti e fognature
Conglomerati e leganti bituminosi - Noleggi macchine per edilizia e lavori stradali - Forniture di materiale per costruzioni edilizie e stradali

Raccolta rifiuti porta a porta

DI GUIDO MONTEBUGNOLI

Che cosa dire della raccolta differenziata porta a porta? Dopo la prima fase della primavera scorsa, che ha riguardato la raccolta della plastica e della carta, il prossimo novembre è prevista la seconda differenziazione per l'umido, le potature e gli sfalci e per il residuo secco (l'indifferenziato): per l'umido dovrà essere esposto un bidoncino individuale da 20 litri, con una chiusura antirandagismo, per il residuo secco un contenitore rigido da 30 litri, mentre per le potature e gli sfalci saranno forniti appositi sacchi.

Abbiamo visto in giro per Budrio banchetti e manifesti per la raccolta di firme promossa dal movimento budriese "Noi per Budrio", al fine di sospendere la partenza della seconda fase.

Perché? Facciamo il punto: i promotori della proposta di sospensione ritengono che, da parte dell'Amministrazione, non siano state considerate le numerose situazioni di carenza di spazio domestico per lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti e che le frequenze di raccolta delle frazioni umide (2 volte alla settimana) e secche (1 volta alla settimana) siano da considerarsi insufficienti.

Inoltre i pannolini/pannoloni dovranno essere conferiti presso punti di raccolta appositamente istituiti (piccoli cassonetti appositi) presso luoghi ben precisi nel capoluogo e nelle frazioni, come asili, centri sociali, altri luoghi di aggregazione organizzati.

Si tratterà quindi di cassonetti "presidiati", disponibili solo negli orari di apertura delle strutture che li ospitano, in modo da evitarne un uso scorretto.

Ciò che chiede quindi la petizione non è di fermare la raccolta porta a porta, che è necessaria per rispondere alle direttive Ue, ma la sospensione della partenza della seconda fase per individuare e attivare, prima possibile, una raccolta porta a porta in modo sostenibile, con il minor disagio e il minor costo possibili per i cittadini.

Amministrare=condividere

Un commento a queste rimostranze? Certamente i cittadini dovrebbero innanzitutto incolpare se stessi... Non dimentichiamoci che a Budrio c'è ancora chi aspetta la notte per buttare per strada i rifiuti ingombranti, piuttosto che andare alla stazione ecologica di giorno.

Se si è giunti a questo punto è perché la raccolta differenziata volontaria, quella in cui sono i cittadini a portare i rifiuti nei cassonetti, non ha portato buoni risultati, con un 40% contro il 65% imposto dall'Unione Europea. Forse un po' di responsabilità ce l'ha anche l'Amministrazione per non aver fatto abbastanza nella promozione mediante campagne di comunicazione e incentivi a sostegno della raccolta differenziata... Se la raccolta porta a porta procede senza il consenso dei cittadini, il rischio può essere un fallimento, come è avvenuto in diversi comuni italiani; per i cittadini significherebbe buttare alle ortiche altre risorse pubbliche e incorrere in sanzioni salate che ci arriveranno dalla Regione per l'inadempienza. E se ciò avvenisse, le soluzioni sarebbero due: o la multa verrà messa nei bilanci comunali togliendo risorse per altre attività, oppure verrà fatta ricadere sulle tariffe da applicare per il calcolo delle bollette. Insomma, alla fine saranno sempre i cittadini a scontarla.

La cosa che ci si augura è che l'Amministrazione tenga conto di questa richiesta e accetti di rivalutare la situazione, ascoltando con la giusta considerazione le proposte che giungono da altre parti. Fermo restando i dove-

I banchetti di raccolta firme del movimento "Noi per Budrio" sono attivi per tutto il mese di ottobre nei giorni:

- martedì dalle 8.30 alle 12.00 al mercato (angolo Via De Gasperi-Via Papa Giovanni XXIII)
- sabato dalle 9.00 alle 12.30 alla Coop di Budrio
- domenica dalle 9.30 alle 12.00 in piazza Filopanti (angolo CARISBO)
- domenica 27 ottobre raccolta firme anche a Mezzolara

ri di ogni cittadino nel farsi carico della gestione dei propri rifiuti, non si può ignorare il fatto che, all'interno delle proprie abitazioni, essi dovranno gestire quattro (carta, plastica, organico, indifferenziata) o cinque (pannolini/pannoloni) contenitori per rifiuti, dovendo per altro fare i conti con la fermentazione e la produzione di odori sgradevoli. Anziani e disabili si troveranno ancor maggiormente in difficoltà dovendo gestire sacchi per la raccolta che nel corso della settimana raggiungono pesi e dimensioni importanti.

Se fosse possibile individuare soluzioni migliorative senza ostacolare il progetto complessivo di raccolta con soddisfazione da parte dei cittadini, sarebbe un bel risultato per un'istituzione democratica: prova di una effettiva volontà di condivisione delle scelte e di vero senso di responsabilità dell'Amministrazione.

Gli incontri pubblici organizzati dal Comune di Budrio per la seconda fase della raccolta

DATA	LOCALITÀ & VIE	LUOGO	ORA
7 ottobre	MAGLIOLO	CIRCOLO SARGOLIZE	10.45
7 ottobre	MADALENA E ABBAROLO	CIRCOLO M. L. A. VENTO	10.45
7 ottobre	MAGRIVOLA	SALA PIRROCCONA	10.45
10 ottobre	VEIRANA, CASE ESTERNE E METTA	CROFONO DON COOKE	10.45
10 ottobre	VEIRANA, CENTRO	CROFONO DON COOKE	10.45
17 ottobre	MICOLARA, CASE ESTERNE, PARILLA, OMBILE, SUGUOLO, RICCARDINA MEZZOLARA, SAPPESINO, VALLE SINISTRA	FILARMOLOGIA	10.45
17 ottobre	PRUNO	SALA CONSULETTE	10.45
18 ottobre	MICOLARA, CENTRO	FILARMOLOGIA	10.30
21 ottobre	CENTO	RESTORANTE GARDINO	10.45
22 ottobre	CARANZITA, SAN MICHELE	TRATTORIA CAVALLETTI	10.45
23 ottobre	VICORSO	FILARMONIA	10.45
24 ottobre	PRESE E RICCARDINA	ALCANTORUM	10.45
25 ottobre	BUDRIO OLMO, MARRE, TOMASINI, SARTELLI, MARTIRI, ANTIPIEDOTTI, SAVINO	FILARMONIA	10.45
25 ottobre	BUDRIO OLMO, CASE ESTERNE, FILI CERVI, ZENALINO NORD 3-5, ARTIGIANATO	FILARMONIA	10.30
25 ottobre	BUDRIO ZONA ZENALINO SUD	FILARMONIA	10.45
1 novembre	BUDRIO ZONA ORETI	TEATRO	10.45
1 novembre	BUDRIO ZONA EX COOP	FILARMONIA	10.45
1 novembre	BUDRIO MISARENTE E BERRA	TEATRO	10.45
11 novembre	BUDRIO SITTILE, ECHENALI, STILLA, TARGI, TEGGA	ALCANTORUM	10.45
11 novembre	BUDRIO INTENGO, MARTIN LUTHER KING, WAGNER, STURDO, RENARDI, LENZI, VALLE DESTRA	FILARMONIA	10.45
14 novembre	BUDRIO P. MARCO, GRAMICI, GIOVANNI XII	TEATRO	10.45
15 novembre	BUDRIO, CENTRO STORICO	TEATRO	10.45
15 novembre	BUDRIO, MARCONIA	CENTRO LA MARCONIA	10.30
15 novembre	BUDRIO CONCLUSIA	TEATRO	10.30



MZ ASPIRATORI

Via Certani, 7 - Budrio (BO)

Annino Magli, nostro valente collaboratore e fonte inesauribile di materiali di storia budriese, è riuscito a trovare nel suo archivio un vecchio articolo del 1960, (18 Agosto) dedicato a Budrio, tratto dal periodico Eva.

Ve lo regaliamo invitandovi a riconoscere alcune persone ritratte nelle foto e a rivivere questo spaccato di costume del tempo.



Un gruppo di giovani di Budrio a una festa da ballo.

La gioventù femminile e maschile di Budrio è allegra e vivace, tiene fida inamma alle tradizioni milliane che suo tutte contro il pessimismo e che, al suo posto, preferiscono un sano e sereno ottimismo.

Tutte, o quasi tutte le ragazze di Budrio gravitano in Bologna, distante pochi chilometri ed in grado di asserire la maggior parte della mano d'opera femminile, abbondante in tutta la provincia. Anche le ragazze che studiano frequentano in maggioranza le scuole e gli istituti di Bologna; e in città buttano il seme del loro avvenire, con la fiducia che non andrà disperso.

«I nostri giovani e le nostre giovani vogliono diventare cittadini...», dicono gli anziani di Budrio, con un po' di amarezza. Non li contrastano però, perché capiscono benissimo che le necessità della vita spingono le loro figlie allo stesso modo in cui le necessità possono venir soddisfatte.

In quanto alle ragazze di Budrio, nessuna di loro vuol tornare in cittadina natale. Anzi l'amano, l'adorano. Ma valitive come sono — a voglia e preparate, ed un po' puntigliose, perfino — desiderano guardare in faccia alla vita e prepararsi coscientemente al futuro.



Lella Lucchini



Cialotta Scanzella



Carlo Ghisetti



13 - EVA

BUDRIO



Giovanni Codicé e Filippo Giacometti



Silvano Poli



Sandra Rambaldi



Paola Cacciari

BAMBINI SORRIDENTI E FELICI



Maxio Lodi



Ferruccio Zandegiacomi



Elisabetta Arlandini



Ferruccio Bacca



I bimbi dell'Asilo "Argentina Menarini"



Le sorelline Cottoli

Farmacia Gnudi

Piazza Matteotti n.8 Budrio (Bo) - tel 051801166, fax 0516931418 - www.farmacignudi.it





HUDRIO È COSÌ

Budrio è una graziosa cittadina a circa 15 chilometri da Bologna. È un centro prevalentemente agricolo e artigianale: molti prodotti che vi sono più di cento varietà, e tutti brevissimi, alcuni dei quali hanno addirittura vinto delle importanti gare internazionali, presentando modelli di scorte di una bellezza e di una eleganza quasi insuperabili.

Durante il giorno la cittadina pare disabitata: tutti infatti lavorano, uomini e donne, ma verso sera, quando le luci al neon si accendono, le piazze, le vie e i bar si animano. C'è chi discute di affari, chi guarda le vetrine e chi, stando comodamente seduto ai tavolini, guarda il passeggio.

Nata al tempo dei Romani col nome di *Budricum*, le origini di Budrio risalgono, con ogni probabilità, al tempo degli Umbri e degli Etruschi. Fu anche "castrum" romano e nelle invasioni barbariche lo stesso incitato e popolato.

Nel V secolo ebbe la prima chiesa cristiana: la Pieve di Budrio.

tuttora esistente, che divenne il centro della successiva rinascita.

Parzialmente vuota Budrio subì le invasioni dei bolognesi e dei veneziani e dei longobardi: in seguito a ciò che il Legato Pontificio Gerardo Albornoz, vicerettore degli Stati della Chiesa, ordinò la costruzione di fortificazioni, riconoscendo alla cittadina importanza strategica.

Nel 1388 gli abitanti di Budrio furono dichiarati cittadini bolognesi, ma l'antica comunità riuscì a conservare sempre una certa autonomia, tanto che lo stesso Governo pontificio le assegnò un governatore con giurisdizione sui comuni confinanti di Baracella, Minerbio e Molinella.

Da più di tre secoli, comunque, la storia di Budrio è quella di Bologna.

Budrio possiede tuttora alcuni edifici storicamente ed artisticamente notevoli, oltre alle Torri e agli avanzi dell'antica cinta muraria. Importante la Torre dell'Orologio, del XIV secolo, situata di fianco al palazzo comunale, detta in onore "Torre della pace", perché al centro del complesso fortificato. Non meno importante l'attuale sede del Municipio, che venne rifatta nella seconda metà del secolo scorso. Sono inoltre da menzionare: la Chiesa di San Lorenzo, costruita originariamente nel XII secolo, ma che deve la sua forma attuale ai rimanenti del XVIII secolo; l'antico oratorio della Madonna della Caracciola, del Mostolotto, del Confinio e del Casalelli.

La Pieve stessa, minata lo stesso avvenimento nel 1384 da parte del luogotenente Domenico Inzaghi.

Sono nati di Budrio e degni di ricordo per importanza di opere: Adriano da Budrio, loggista del XIV secolo; Fulvio Della Nave, capitano della "Serenissima" disteso nella guerra delle Piandre; e Giacomo Lippi, noto pittore.

ALLA RIBALTA DI: Campanile sera

A cura di CARLA ANGRISANI
Fotoservizio di LODI

LE AUTORITÀ

Le principali autorità di Budrio sono: il Sindaco: Bruno Piantini; il Segretario Capo: Alfio Privitera; gli Assessori: Enzo Biondi, Arnaldo Tommasini, Cesirino Tassi, Federico Bartolini, Sebastiano Casanese e Vinicio Rambaldi; il Consiglio Comunale: Arnaldo Tommasini, Dante Mezzetti, Enzo Biondi ed Elio Mattioli; l'Ufficio Sanitario: Mulino Salsani; l'Ufficio di Stato Civile: in Bianchi; l'Azienda: Mario Vincenzo Molteni; il Pretore: Angelo Pano; il Consigliere della Procura: Giovanni Benetti; l'Ufficio Giudiziario: Tito Barlani; il Giudice Conciliatore: Isidoro Carosi; il Comandante del Presidio Militare: Pietro Manzoni; il Comandante della Stazione Carabinieri: Giuseppe Scavillo; il Presidente dell'F.C.A.: Felice Paggi; il Presidente dell'Amministrazione Ospedaliera di Budrio: Carlo Zoppi; il Direttore Medico: Gian Graziosi; il Primario Chirurgo: Giovanni Pulvino; il Preside della Scuola Media: Teresa Bonivento Bottani; il Direttore della Scuola Amministrativa Professionale: Vittorio Savola; il Direttore Didattico: Guglielmo Muscarelli; l'Ispettore Onorario alle Opere d'Arte: Ferruccio Dodino Pinelli.

GLI ESPERTI

Il Comitato organizzatore di Budrio è così composto: Bruno Piantini, Enzo Biondi, Arnaldo Tommasini, Federico Bartolini, Cesirino Tassi, Vinicio Rambaldi, Sebastiano Casanese, Alfio Privitera, Elio Mattioli, Dante Mezzetti, Carlo Zoppi, Ferruccio Biondi, Mario Bianchi. I concorrenti di Budrio al Teatro della Pieve di Milano sono: Luigi Paresse e Vittorio Terzino con Carlo Scavagnoli, riserva. Nei suoi "pennacchi", Budrio raggruppa i seguenti esperti: Giorgio Benetti, Gianni Biondi, Ferruccio Costelli, Antonio Castaldini, Lina e Paolo Corticelli, Federa Donati, Irano Gobetti, Vincenzo Gennaldi, Gianni Grassi, Luigi Lipparini, Franco Orlandini, Cesare Parenti, Gianmario Parisi, Giorgio Pizzi, Carlo Riolo, Luciano Sabatini e Paolo Vaccari per le materie culturali; Federico Amadori, Pietro Ceccati, Walter Chizzoni, Gaetano Chiarini, Alberto Farina, Carlo Ghislanzani, Wulther Giorgini, Guastiere Magagnoli, Walter Nepoti e Patrizia Testoni, per le materie arie; Carlo Alvet, Enrico Bonora e Silvio Macagnani per lo sport.

Campanile sera è il titolo di un gioco televisivo andato in onda la prima volta il 5 novembre 1959 sul Programma Nazionale della RAI (ora Rai 1). Veniva trasmesso il giovedì sera alle 21 ed era condotto da Mike Bongiorno, Renato Tagliani ed Enzo Tortora.

Si trattava in pratica di un quiz, con domande rivolte a concorrenti di un paese del Nord Italia e di una località del Sud, alle quali venivano abbinati anche prove atletiche.

In questo modo il pubblico veniva a conoscenza della realtà dei piccoli paesi italiani ed infatti il filmato che dava inizio alla puntata del quiz descriveva il paesaggio e la realtà produttiva dei comuni in gara.

Budrio si confrontò con Senigallia e, oltre ad un nutrito gruppo di esperti che gareggiarono per le materie culturali (vedi sopra, "Gli esperti"), partecipò ad una prova atletica con una squadra di pallavolo, che andò a giocare in trasferta. Tra gli atleti: Gigi Bisognin, Vittorio Canè, Ettore Zuccheri, Renzo Bonoli, Paolo Rizzi e altri ragazzi budriesi. Nella gara, Budrio, purtroppo, ebbe la peggio... **Arrigo Barattoni**, per l'occasione, disegnò la bellissima cartolina a fianco, stampata dal Comune in centinaia di copie.



Addio Italia... i giovani emigrano in cerca di un futuro

DI TIBERIO VENTURA

La parola futuro si cerca di evitarla, fa paura. Quasi come se fosse stata tolta dal vocabolario italiano, soprattutto da quello dei giovani. Il futuro, in Italia, sembra una porta nel vuoto che non si ha il coraggio di aprire. La gente intossicata da questa aria di rassegnazione smette di fare progetti e si lascia trasportare da una corrente di negativismo che sta anestetizzando la sua vita.

La crisi economica non riduce solamente i conti in banca del popolo italiano, ma ne aspira anche le forze e le passioni. Mentre la Spagna e la Grecia hanno lottato e continuano a battersi per rimpadronirsi del futuro, che è stato loro sottratto, i giovani italiani rimangono a guardare, come se l'apatia e l'astensionismo fossero diventati il miglior scudo per difendersi da una società, che non è pronta ad accoglierli. Non ci si rende conto di quanto siano vitali il coinvolgimento e l'informazione, per poter sopravvivere alla rassegnazione e disporre delle armi per riconquistare la speranza. Il deterioramento del rapporto tra giovani e politica non è solamente frutto del loro disinteresse, ma anche di una classe dirigente che propone una politica priva di valori e soprattutto dimostra ai giovani di non essere parte dei loro progetti.

È ovvio che se il paese toglie la spina ai giovani, cioè al proprio motore, le sorti di questo sono ferme, bloccate. Allora si vive nel presente, a testa bassa, senza aspettative. Sognare è un vizio che non c'è più concesso, un rischio troppo grande da correre. Si comincia a rim-

piangere un passato che non c'è più, rimanendo avvinghiati al presente senza rendersi conto che l'unica via d'uscita sono la propensione al futuro e la fuga dall'immobilismo politico, economico e culturale, che il paese sta vivendo.

Le giovani generazioni sono consapevoli di tutto ciò, si chiedono se l'Italia sia ancora una nazione per giovani o se siano rimasti intrappolati nei meccanismi di un paese arrugginito, stanco. Non si sentono più una risorsa, ma il fardello di un paese che non è più in grado di usufruire delle loro capacità e conoscenze, e che li considera come un peso numerico a cui far fronte. A questa situazione i giovani rispondono imparando non soltanto ad essere italiani, ma a sentirsi cittadini europei, allargando i propri confini territoriali, sconfiggendo limiti linguistici e culturali. L'Europa diventa una



piattaforma di lancio per giovani in viaggio in cerca del proprio futuro, in grado di mischiarsi con diverse culture e capaci di adattarsi. Non si tratta più delle cosiddette "fughe di cervelli" o "dei talenti", bensì di ragazzi che vogliono prendere in mano il loro futuro, costruendolo, accesi dalla speranza che non si tratti di una porta nel vuoto anche per loro.

I paesi più colpiti dall'esodo sono Spagna, Italia e Grecia. Al contrario, le mete più ricercate dai giovani italiani sono Inghilterra e Germania, dove la crisi non è profonda come nei paesi del Sud Europa.

È interessante osservare anche come i diversi paesi europei investono diversamente sulle proprie giovani generazioni. La Danimarca offre ai danesi l'opportunità di intraprendere gli studi universitari senza richiedere tasse e per incentivare anche gli studenti che hanno difficoltà economiche, lo Stato provvede per loro con un piccolo stipendio. In questo modo il peso economico delle vite degli studenti si sposta sullo stato e non più sulle famiglie, garantendo un'istruzione accessibile e aperta. Anche l'Olanda si accolla parte dei costi dell'università, in modo da offrire la possibilità ai giovani olandesi di poter intraprendere gli studi universitari, ma allo stesso tempo ha

deciso di garantire questa offerta solo agli studenti in pari con gli esami, basando il patto tra Stato e studenti sulla meritocrazia.

Proprio in questo momento storico in cui alcuni paesi soffrono di più la crisi economica, l'Europa diventa una piattaforma di salvataggio per i giovani che si sentono cittadini, non più soltanto del loro paese, ma anche del mondo, senza imporsi confini territoriali e mentali. I giovani che lasciano il proprio paese, a volte temporaneamente, non lo fanno per voltargli le spalle o per abbandonarlo, ma compiono semplicemente un gesto spontaneo in ricerca del proprio futuro.

I numeri dell'emigrazione professionale

Secondo i dati ISTAT, nel 2011, 50.000 italiani hanno detto addio all'Italia, viaggiando soprattutto verso la Germania (circa 7.000), la Svizzera (circa 6.000) e la Gran Bretagna (circa 5.000). Paesi seguiti da: Francia, USA, Spagna, Brasile, Argentina, Australia e Venezuela. E nel 2012 la dose è rincarata.

L'AIRE (l'Anagrafe della popolazione Italiana Residente all'Estero) indica che la fascia anagrafica più interessata dal fenomeno è quella tra i 20 e i 40 anni e che gli emigrati italiani di questa fascia sono passati da 27.616 del 2011 a 35.435 nel 2012: 57% uomini, 43% donne. A livello geografico parliamo soprattutto di: 13.156 persone provenienti dalla Lombardia, 7.456 dal Veneto, 7.003 dalla Sicilia, 6.134 dal Piemonte, 5.952 dal Lazio e 5.240 dalla Campania.

Si dice addio all'Italia soprattutto per il lavoro, per iniziare un percorso di crescita, per essere apprezzati, per veder riconosciuti i propri studi, per ritrovare quell'entusiasmo che l'Italia uccide nella precarietà, nella disoccupazione, nelle porte chiuse in faccia ai giovani in cerca di futuro.

A causa di questa emigrazione il Paese invecchia e perde una generazione; si impoverisce culturalmente perché la "generazione perduta", vittima della disoccupazione giovanile, è anche la più istruita; inoltre, ci sarà una ricaduta sul PIL del Paese di partenza.

pezzoti S.p.A.

BIANCHERIA PER LA CASA

CENTERGROSS BLOCCO 1 - 40050 funo di ARGELATO (BO) - Tel. 0516647194 - Fax 051 862876 - pezzolispa@tin.it



**Assicurati
alla vita**

Agenzia Generale di BUDRIO
di ZUCHELLI AURELIO

Via Beroaldi, 29 - 40054 BUDRIO (BO)
Tel. 051/801532-802521 Fax 051/808193
www.fondariabudrio.it - agenzia@fondariabudrio.it
Codice Fiscale e Partita I.V.A. 02081801207

Al fèv di mùrt

Diamo vita ad una nuova rubrica di ricette "stagionali" della nostra tradizione che vorremmo raccogliesse le specialità delle nonne budriesi, quelle che si ritrovano nei vecchi ricettari dimenticati e ingialliti scritti a mano e che col tempo rischiano di andar perdute...



Cominciamo con la ricetta delle fave dei morti della signora Albertina Pondrelli, classe 1909, per molti a Budrio semplicemente "l'Albertina". Chi non avesse mai conosciuto la sua storia, deve sapere che l'Albertina cominciò a fare da mangiare a casa dai contadini, per festeggiare i "bamboz", un'usanza che poi si è perduta. Era il pranzo che gli sposi organizzavano per festeggiare la nascita del primo figlio nella

stessa casa in cui si era tenuto il pranzo di nozze e con gli stessi invitati.

In seguito andò a lavorare presso l'osteria della zia, a Cento, all'inizio di via Passo Pecore e, dopo la guerra, cominciò a preparare pranzi di nozze per proprio conto, in casa di famiglie contadine, nelle trattorie dell'Olmo, di Dugliolo, di Prunaro, di Castenaso e all'albergo Italia, da Cacciari.

In tanti anni della sua produzione casalinga ha annotato su un quaderno le ricette dolci della nostra tradizione. Le più "famosse" hanno dato vita ad un libro, pubblicato dall'assessorato alla cultura del Comune di Budrio nel 2005, anno della sua scomparsa. Il libro è consultabile in biblioteca.

Non dimenticate di recuperare le migliori ricette delle vostre nonne fatte di sapori dimenticati. Inviatcele, attribuendo ad esse un nome e un cognome, e le pubblicheremo per condividerle con i nostri lettori.

Per questi biscotti tipici di tante regioni italiane, la tradizione vorrebbe che fossero consumati il 2 novembre "giorno dei morti". Infatti, la loro forma ovoidale ricorda quella delle fave (da cui prendono il nome) che in antichità venivano mangiate dopo i funerali delle persone care.

Ingredienti

Zucchero g 100 - Farina 00 g 100 - Mandorle intere g 100 - Burro g 30 - Un uovo - Un bicchierino di alchermes - Lievito per dolci - Scorza di limone grattugiata.



Preparazione

Bagnare le mandorle in acqua bollente, sbuciarle, asciugarle, farle tostare in forno moderatamente caldo, indi tritarle col coltello il più finemente possibile assieme a un pizzico di vaniglia. In una terrina lavorare l'uovo con lo zucchero ed il burro fino ad ottenere una crema. Aggiungere, sempre mescolando, il trito preparato in precedenza, la farina a pioggia, il lievito, il liquore e la scorza di limone. Si otterrà un impasto che sarà lavorato fino a renderlo più uniforme possibile. Prelevare con un cucchiaino da caffè delle piccole quantità dell'impasto e formare delle palline che saranno disposte, dopo averle schiacciate e sagomate come una fava, sul piano di cottura ricoperto di carta da forno, avendo cura di mantenerle separate le une dalle altre. Cuocere in forno a 160 °C per circa 20 minuti. A cottura terminata spolverizzare con zucchero vanigliato.

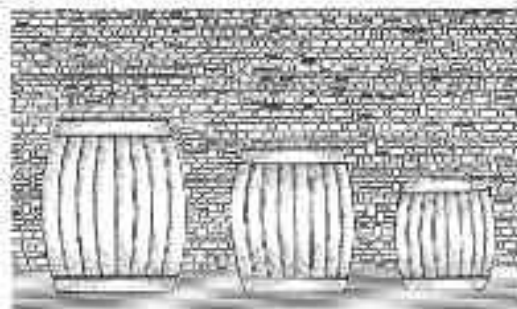
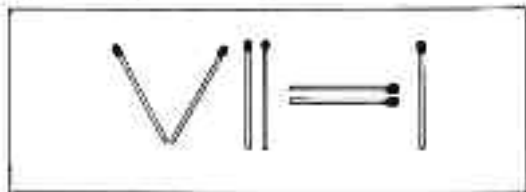
Note

Il liquore può essere variato secondo i gusti; in Veneto, ad esempio, si usa logicamente la grappa!

Giochiamo insieme

ORIONE

Spostando un solo fiammifero, modifichere questa espressione quanto basta per renderla corretta.

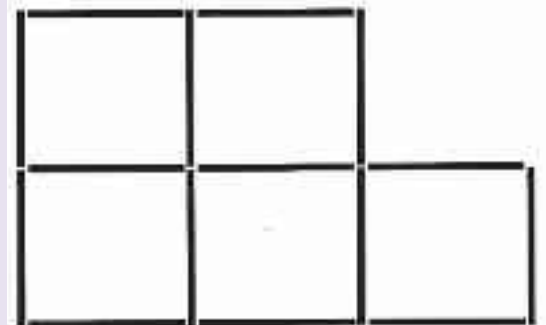


BERENICE

In cantina vi sono tre bottiglie: una da 12 litri piena di vino e due vuote, rispettivamente da 7 e 5 litri. Senza l'ausilio di altri strumenti di misurazione bisogna riuscire a versare 6 litri esatti di vino nella bottiglia da 7 litri rimanendo con 6 litri nella bottiglia da 12.

ORSA MAGGIORE

Togliendo solo tre segmenti far scomparire due dei cinque quadrati:



Chi volesse le soluzioni può richiederle a:

info@senzaconfinality.com

La Galleria Immobiliare

Via Marconi, 41 - 40054 BUDRIO (BO)

Tel. 051.692.04.43 - www.lagalleriainmobiliare.it

Budrio Ad.ze NUOVA PIAZZA e NUOVA COOP

Splendide palazzine di nuova realizzazione, Classe B, 3 piani con ascensore, appartamenti ai piani terra con giardini privati e ai piani 1 e 2 con ampio terrazzo, monolocali, bilocali, 2 e 3 camere da letto, splendide finiture, impianto di micro cogenerazione, pannelli solari. Possibili personalizzazioni. Consegna autunno 2013. Nessuna mediazione dovuta

Vi aspettiamo presso i nostri uffici con queste e altre proposte...



I nostri incontri e visite guidate

L'Associazione ha programmato una serie di visite ad alcune città d'arte della nostra regione, precedute da serate di introduzione e approfondimento, curate dalla dr.ssa Micaela Lipparini che ormai da tempo collabora alla realizzazione dei nostri programmi culturali:

MARTEDÌ 5 NOVEMBRE 2013

TERRAFERMA

Proiezione del film TERRAFERMA di Emanuele Crialese, che ha per oggetto le tragiche vicende degli sbarchi di profughi a Lampedusa.

Torri dell'Acqua, Via Benni, 1 - Budrio (BO)

MERCOLEDÌ 6 NOVEMBRE 2013 - ORE 20,45

STORIE E TESTIMONIANZE DELLA RIMINI DEI MALATESTA

Sala "S" della Biblioteca Comunale in via Garibaldi 35, Budrio

SABATO 9 NOVEMBRE 2013

VISITA GUIDATA A RIMINI

MERCOLEDÌ 15 GENNAIO 2014 - ore 20,45

STORIA E TESTIMONIANZE DELLA FERRARA DEGLI ESTENSI

Sala "S" Biblioteca Comunale in via Garibaldi, 35 - Budrio

SABATO 18 GENNAIO 2014 - ore 20,45

VISITA GUIDATA A FERRARA

La quota di partecipazione per ogni appuntamento, comprendente la presentazione e la visita guidata alle città d'arte come da programma, è di 30 € a persona. Per chi desiderasse abbonarsi alle tre visite, la quota è di 80 € complessivi, da versare anticipatamente all'atto dell'iscrizione.

Le nostre mostre

DALL'1 AL 10 NOVEMBRE 2013

SENTIMENTALE DESCRIZIONE DI CITTÀ

mostra del pittore **DANIELE CESTARI** nell'ambito del Ciclo "ContemporaneaMente", in collaborazione con il Comune di Budrio - Inaugurazione **domenica 3 novembre 2013 alle ore 17,30** - Curatore: Cristiano Galassi

Sala Rosa di Via Marconi 3/B - Budrio (BO)

DAL 16 AL 24 NOVEMBRE 2013

FABRIZIO FABBRI E G. FRANCO COMAI

Mostra di pittura - Inaugurazione **sabato 16 novembre 2013 alle ore 17,30** - Curatore: Cristiano Galassi

Sala Rosa, Via Marconi 3/B - Budrio (BO)

DAL 23 DICEMBRE 2013 AL 6 GENNAIO 2014

FRANCO ZAGARI... FOTOGRAFO

Mostra del fotografo budriese organizzata in collaborazione con Gli amici delle Arti e il Circolo Pertini di Budrio.

Curatori della mostra:
Maurizio Montanari,
Fernando Pazzaglia
e Alberto Cocchi

Inaugurazione:

23 dicembre ore 17

Sala Rosa di Via Marconi 3/B - Budrio (BO)



Per adesioni e prenotazioni,
telefonare ai seguenti numeri:

☎ 338 3904582

☎ 3486554080

**STUDIO
IMPRESA**
CONSULENTI DI DIREZIONE AZIENDALE

effe MARKET
SUPERMERCATI

Supermercato di Molinella
Via Podgora 31 - Tel.051-882775

Supermercato di Baricella
Via Roma 199 - Tel.051-879146

Supermercato di Budrio
Via Verdi 4 - Tel.051-801644

stilelibero

COMUNICAZIONE **GRAFICA** WEB

Tel e Fax 051 803495
www.edizionistilelibero.it